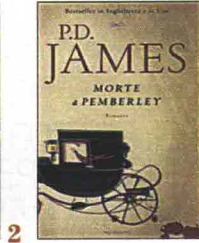
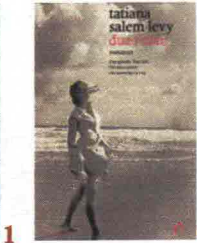


**LIBRI**



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



**cultura**

**(1) IL POSTO DEI MIRACOLI**

**Grace McCleen** EINAUDI

pp.293, euro 18 Traduzione di Norman Gobetti  
La piccola Judith, figlia di cristiani fondamentalisti, si è costruita un plastico che è in scala il paese in cui vive e sul quale lei veglia insieme al Dio che ha fatto nascere dalla sua fantasia: cattivello, qualche volta, ma sorridente e sempre capace di avviarla al bene. Con questo curioso romanzo metafisico la scrittrice gallese è al suo felice esordio. (stefano manferlotti)

**(2) DUE FIUMI**

**Tatiana Salem Levy** CAVALLO DI FERRO

pp. 200, euro 14 Traduzione di Cinzia Buffa  
Inseparabili da piccoli, poi divisi dall'improvvisa morte del padre, i gemelli Joana e Antonio si innamorano entrambi, ma all'insaputa uno dell'altra, della misteriosa Marie-Ange, sopravvissuta grazie ad un trapianto di cuore. La trentaquattrenne brasiliana racconta a due voci di sentimenti, legami familiari, fughe, ritorni e svolte impreviste della vita (marzia fontana)

**(3) MORTE A PEMBERLEY**

**P.D. James** MONDADORI,

pp. 345, euro 18,50 Traduzione di Grazia Maria Griffini  
Due secoli dopo *Orgoglio e pregiudizio*, la maggiore autrice vivente di romanzi polizieschi ne azzarda con successo il sequel. Pur scusandosi con lo spirito di Jane Austen per aver coinvolto la sua Elizabeth nell'indagine su un delitto, P.D. James, 92 anni, proietta la protagonista di un'opera indimenticata in un processo, traumatico e mondano, nella società inglese di inizio '800 (alessandra d'acunto)

**(4) CONTROMANO**

**Marco Calamai** EDIESSE

pp. 284, euro 15  
Una vita «contromano» nella sinistra e nel movimento sindacale internazionale, tra la Spagna franchista e l'Italia delle lotte operaie, nell'intensa autobiografia di Marco Calamai. Dirigente della Cgil (con Bruno Trentin), giornalista e intellettuale, Calamai ha vissuto molte stagioni e una grande passione, quella per un'idea di giustizia sociale inscindibile dalla libertà (massimiliano panarari)

**(5) BAMBINI ALL'INFERNO**

**Cecilia Gentile** SALANI pp. 100, euro 12

Si chiamano Adham, Amal, Noor, Yaser, Chayma. Non hanno giochi o li inventano come possono. Qualcuno ha perso i genitori. Sono i bambini di Gaza, protagonisti di storie brevi, ma già dense. Piccole vite nella guerra, tra fondamentalismo e occupazione, raccolte in prima persona e con empatia da Cecilia Gentile, giornalista di *Repubblica*. Il racconto di un mondo che non salva i suoi ragazzini. (silvia pingitore)

**ANCHE UN PRECARIO HA DIRITTO DI AMARE**

UN ROMANZO SINCERO SUI TRENTENNI IN CERCA DI UN LAVORO. **MARCO BALZANO**, INSEGNANTE DI SCUOLA (NON DI RUOLO), SI ASSUME LE SUE RESPONSABILITÀ. SENZA AUTOCOMPIACIMENTO

Giuseppe è un trentenne precario che insegna latino e italiano alle scuole medie, vive in un paesino in provincia di Salerno aspettando che il suo destino cambi. Sarà una doppia mazzata a mutare il corso della sua vita. Irene, la sua ragazza, lo lascia per un altro e la Gelmini gli taglia l'incarico. Cosa fare? Lamentarsi lanciando sassi sotto la finestra della sua ex? Oppure rimboccarsi le maniche e andare a Milano per una supplenza di tre mesi? Al nord, Giuseppe scoprirà che la mancanza di lavoro ha livellato le differenze sociali, imparerà che conoscere la *Divina Commedia* a memoria non gli impedirà di fare il cameriere per sopravvivere. Più di tutto capirà ciò che vuole dalla vita. Il nuovo romanzo del trentenne milanese, insegnante precario, Marco Balzano affronta con amara ironia e dolorosa cognizione di causa, temi che campeggiano tutti i giorni sui giornali.



**PRONTI A TUTTE LE PARTENZE**  
**Marco Balzano**  
SELLERIO  
pp. 211  
euro 15

**Quanto la storia di Giuseppe è simile alla sua?**

«Poco, perché parte da un'esperienza personale e poi si aggancia alle vite di altre persone che arrancano come me. Nel libro non volevo cedere all'auto compiacimento della figura del precario, ma indagare sulle responsabilità di noi trentenni che non abbiamo saputo difendere i nostri interessi».

**Lei racconta di un'emigrazione globalizzata. Giuseppe condivide l'appartamento milanese con un precario come lui che viene dalla terremotata l'Aquila, con un marocchino e un cinese.**

«Sì, ma mentre l'emigrazione cinese è più chiusa, arroccata su se stessa, quella nordafricana è più ottimistica, a essere più sofferenti siamo noi italiani».

**Perché ha scelto un verso di Ungaretti per dare il titolo al libro?**

«Mi interessava chiarire che anche partire per tornare a casa è una partenza e scegliere di restare per cambiare da dentro le cose è più che legittimo».

**La frase di Aristotele «Prima bisogna vivere e poi filosofare» che dice il professore al suo ex allievo Giuseppe mi sembra la chiave del romanzo.**

«E così: significa che al di là della carriera e della sicurezza sociale il primo motore da non perdere di vista è quello degli affetti, e ciò che hai studiato deve rimanere connesso con ciò che vuoi essere e fare nella vita».